

■ **AMBIENTE** De Caprio: «La Calabria non è solo mare»

Aree protette, sul piatto 93 milioni di euro

di **BRUNO GEMELLI**

CATANZARO – Cominciamo dal nome, Paf. Non è un centro commerciale, ma un acronimo: Prioritized action framework. Ovvero: Quadro d'azione prioritario, che ha ottenuto il parere positivo dalla direzione generale ambiente della Commissione Europea. Ieri mattina alla Cittadella regionale sono stati illustrati i profili di detta misura dall'assessore all'ambiente, Sergio De Caprio, che era affiancato dalla dirigente generale del Dipartimento ambiente, Orsola Reillo, e dal dirigente del settore parchi e aree naturali protette, Giovanni Aramini.

Serie di interventi a sostegno della biodiversità

Il documento di programmazione degli interventi a sostegno della biodiversità e più in generale dell'ambiente naturale presentato alla stampa si basa su un approccio integrato delle risorse economiche afferenti ai fondi comunitari FESR (incidenza 1 %), FEASR (incidenza 6,2 %), FSE (incidenza 0,15 %)

e FEAMP (incidenza 3,6 %). L'incidenza del Paf 30303-2027 sul totale dei fondi è del 2,58 %. Le esigenze finanziarie complessive per questa misura ammontano a circa 93 milioni di euro, così suddivisi: 27,15 per misure orizzontali; 61,08 per misure di mantenimento e/o di specie habitat relativi a siti naturalistici 2020; 4,45 per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici. L'assessore De Caprio, giunto puntuale, prima della conferenza stampa ha colloquiato con i giornalisti, svuotando la conferenza medesima; anche perché il "capitano Ultimo" ha risposto ai quesiti posti da un cittadino che s'è lamentato della condizione del mare sulla costa lametina.

L'assessore ha ascoltato le proteste di cittadini del Lametino

De Caprio sa bene di essere all'inizio di un percorso lungo e accidentato, ma si rimbecca le maniche lanciando un messaggio: «ora è necessario costruire, insieme al nostro Dipartimento, agli agricoltori, ai pescatori, agli allevatori, agli albergatori, ai ristoratori, agli enti locali, alle università, al nostro popolo i protocolli, imponendoci un livello alto di qualità dell'efficienza ecologica per rendere bellissimi e attrattivi i nostri territori. Tutti insieme dobbiamo progettare immaginando una Calabria moderna, efficiente e improntata sull'efficienza ecologica». Con questo piano l'Ue dà le risorse per intervenire sugli

strumenti di tutela delle aree protette, attraverso misure dirette tra l'altro alla conoscenza, alla vigilanza e al sistema sanzionatorio, alla mitigazione dei rischi e alla valorizzazione delle aree di interesse. Tra l'altro questo è un programma aperto al mondo dell'associazionismo con cui sarà importante dialogare e recepire suggerimenti. Per anni la Calabria è stata considerata esclusivamente una terra di mare. «È un errore - dicono in Cittadella -

perché con tre parchi nazionali e uno regionale la dovremmo considerare piuttosto come una montagna che galleggia nel centro del Mediterraneo». Per Orsola Reillo: «Questo è uno strumento "abilitante", vale a dire una pianificazione delle azioni prioritarie propedeutica alla futura spesa comunitaria delle aree protette calabresi. Dunque segna il futuro della nostra programmazione e culmina al termine di un percorso che ha visto prima

l'approvazione del Piano da parte della Commissione Europea, poi della Giunta lo scorso giugno e del Consiglio regionale a luglio». Infine, sostiene Aranini, «la Calabria è l'unica Regione d'Italia, insieme al Lazio, che ha già approvato questo importante strumento di tutela ambientale. La nostra è una terra dal grande capitale naturale, basti pensare che dei 230 habitat riconosciuti dall'Unione Europea, ben 71 sono presenti in Calabria».